

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento Protezione Civile - Benevento - **Decreto dirigenziale n. 77 del 17 luglio 2009 – Decreto Legislativo n. 59/05 - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto di Allevamento suini con numero posti scrofe superiore a 750 Cod. IPPC 6.6 c) ubicata in SAN SALVATORE TELESINO (BN) - C/da Selva di sotto di titolarita' della ditta Martini S.p.a.**

IL DIRIGENTE

VISTO

- il D.Lgs. 59/05: "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e s.m.i che ha sostituito il D.lgs 372/99;
- il D.lgs 152/06;
- il D.M. 31.01.05 ;
- il D.M. 29 .01.07;
- la legge 243 del 19/12/07 di conversione del D.L. n.180 del 30/10/07;
- la legge 31 del 28.02.08 di conversione del D.L. 248 del 31.12.07;
- la legge 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;
- la L.R.14 del 6.11.08.

PREMESSO CHE

- in data 30.03.07 acquisita al prot. 300857 la ditta MARTINI s.p.a - sede legale in via Emilia, 2614-Budrio di Longiano (FC)- legalmente rappresentata dal sig. Fabio Martini nato a Cesena (FC) il 16.06.1950, ha presentato istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D. Lgs 59/05 - per l'impianto di "**Allevamento suini con numero posti scrofe superiore a 750**" - **Cod. IPPC 6.6 c)**, ubicato a S.Salvatore Telesino (BN) alla c/da Selva di Sotto;
- che il gestore dell'impianto è il Sig. Enrico Martini nato il 23.01.45 a Cesena (FC);
- che - l'impianto di che trattasi è stato realizzato e gestito in forza dei seguenti provvedimenti:
 1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 651 del 08.05.2001 e D.D. n. 51 del 16.06.04 e D.D.n.209 del 28.09.07;
 4. Convenzione per lo scarico delle acque reflue nella fognatura comunale con il Comune di S. Salvatore Telesino (BN) del 18/11/93 ;
 5. autorizzazione al recupero dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Benevento, ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06, con determina n. 414/03 del 06.10.2008;
- a seguito di perfezionamento della documentazione allegata all'istanza, in data 4.09.07 con nota prot. n. 742380, è stato avviato il procedimento amministrativo ai sensi della L.241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni;
- il legale rappresentante dell'impianto ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal D.lgs 59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa, sul quotidiano "il Mattino" in data 18.09.07 e che non sono giunte osservazioni in merito;
- copia del progetto è stato trasmesso all'Università del Sannio in esecuzione della Convenzione del 28.7.07 per la redazione del rapporto tecnico istruttorio da valere quale allegato tecnico all'autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 16.2.08 e 2.04.08 la C.T.I. di cui alla D.G.R.C. n. 1411 del 27.7.07 come integrata con D.D. n. 888 del 12.09.07 dell' AGC 05 - Settore Tutela Ambiente ha esaminato la pratica ritenendo necessari acquisire chiarimenti ed integrazione documentazione;
- in data 11.09.08 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi della L.241/90, alla quale hanno partecipato, oltre al Dirigente di questo Settore, i rappresentanti dell'ARPAC, dell'ASL BN1, dell'Amministrazione Prov.le di Benevento e del Comune di San Salvatore Telesino (BN) e il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, richiamato il parere espresso dalla CTI del 02.04.08, è stato ritenuto necessario acquisire dalla ditta Martini

s.p.a. integrazioni e chiarimenti in merito al ciclo produttivo esercitato assegnando alla stessa un termine di 45gg decorrenti dalla ricezione della richiesta;

- in data 08.01.09 si è tenuta la Conferenza di Servizi decisoria con la partecipazione, oltre al Dirigente di questo Settore, dei rappresentanti, dell'ARPAC, dell'ASLBN1 e del Comune di S. Salvatore T.(BN) e dell'Amministrazione Prov.le di Benevento che esaminata la documentazione presentata unitamente alla istanza e le successive integrazioni, ha concluso i propri lavori con l'espressione dei pareri favorevoli degli Enti partecipanti
- alla suddetta seduta ha partecipato il rappresentante dell'Università del Sannio, che ha illustrato il rapporto tecnico istruttorio, la cui stesura definitiva è pervenuta in data 16.07.2009 ed acquisita al prot. 644138 che allegato al presente provvedimento come allegato 1 è parte integrante dello stesso, e nel quale ha espresso una valutazione favorevole alla proposta industriale presentata;
- in sede di Conferenza di Servizi decisoria del 08.01.09 è stata altresì, accettata, la proposta di piano di monitoraggio e controllo presentata dalla ditta con la prescrizione che lo stesso venisse rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC;
- in data 03.03.09 la ditta ha trasmesso il piano di monitoraggio e controllo rimodulato secondo lo schema APAT/ARPA/APPA su IPPC che allegato al presente atto, come allegato 2, ne è parte integrante;
- in data 13.07.09, prot. n. 0630849 la ditta ha trasmesso la ricevuta in originale del versamento, effettuato il 26.02.09, a favore della Regione Campania di € 3.700,00 che in aggiunta all'acconto di € 1.000,00 versato all'atto della presentazione dell'istanza determina una tariffa istruttorie di € 4.700,00 calcolata da questo Settore ai sensi del DM 24.4.08 in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa ;

PRECISATO CHE:

ai sensi del comma 18 dell'art. 5 del D.lgs n. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni di cui agli articoli 124 e 269 del D.lgs 152/06, ed in particolare :

1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 651 del 08.05.2001 e D.D. n. 51 del 16.06.04 e D.D.n.209 del 28.09.07;
2. Convenzione per lo scarico delle acque reflue nella fognatura comunale con il Comune di S. Salvatore Telesino (BN) del 18/11/93 ;
3. autorizzazione al recupero dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Benevento, ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06, con determina n. 414/03 del 06.10.2008;

VISTO

- la D.G.R.C. n.3582 del 19.07.02 con la quale la Giunta regionale ha individuato nell'AGC 05 l'Autorità competente di cui all'art.2 punto 8 del precedente D.lgs 372/99;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07 "Provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59."
- il D.D. n. 16 del 30.01.07 con il quale si è provveduto alla pubblicazione della modulistica per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D. lgs 59/05 dell'AGC 05 – Settore Tutela Ambiente;
- il D.D. n. 888 del 12.09.07 con il quale è stato disposto di affidare alle C.T.I operanti presso i Settori T.A.P. anche le attività istruttorie inerenti le Autorizzazioni Integrate Ambientali dell'AGC 05 -Settore Tutela Ambiente;
- la Convenzione stipulata tra l'Università del Sannio e la Regione Campania in data 27.8.07 e rinnovata con D.D. n.1383 del 4.12.2008 fino al 30.06.09;
- la D.G.R.3466 del 03.06.00 ;
- il D.D. n. 2 del 27 .01.09 del Coordinatore dell'AGC 05 ;

CONSIDERATO CHE

sono state verificate le condizioni che garantiscono la conformità dell'impianto ai requisiti previsti dal D.lgs 59/05 e che le modalità previste nel progetto consentono di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso secondo quanto indicato dall'art.7 del decreto legislativo suddetto;

RICHIAMATI

- i pareri favorevoli degli Enti competenti e interessati, espressi per quanto di competenza ed acquisiti in sede di Conferenza di Servizi, giusti i verbali delle stesse, in atti;
- la valutazione favorevole dell'Università del Sannio di cui al rapporto tecnico istruttorio del 13.07.09 acquisito al prot. n.0644138 del 16.07.2009;

TENUTO CONTO

delle prescrizioni espresse dai rappresentanti degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi nonché di quelle espresse dal rappresentante dell'Università del Sannio e riportate nel seguente dispositivo;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato e l'attestazione di regolarità del procedimento amministrativo svolto, resa dalla posizione organizzativa competente;

RITENUTO

di rilasciare, ai sensi del D. Lgs. 59/05, fatte salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri enti, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza innanzi specificata, con le prescrizioni di cui al presente dispositivo

DECRETA

1 di rilasciare alla ditta Martini S.p.a., legalmente rappresentata dal sig. Fabio Martini nato a Cesena (FC) il 16.06.1950, con sede legale in Budrio di Longiano (FC)- via Emilia 2614 - l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa all'impianto ubicato in C/da Selva di Sotto – S. Salvatore T.(BN), per l'attività prevista dal D.Lgs 59/05 all'allegato I **punto 6.6c di "Allevamento suini con numero posti scrofe superiore a 750"**, il cui gestore è il Sig. Enrico Martini nato il 23.01.45 a Cesena (FC), alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto presentato e con le prescrizioni di seguito elencate:

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto ha una capacità massima degli Impianti IPPC di 4000 posti scrofe e si svolge attraverso le seguenti fasi:

- a) Fecondazione scrofe;
- b) Gestazione;
- c) Parto;
- d) Commercializzazione suini < a 6 Kg e delle scrofe a fine carriera;
- e) Produzione di compost di qualità.

Applicazione delle MTD/BAT

Elaborate tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999 ed in ottemperanza alle **linee guida** di settore finalizzate alla riduzione integrata dell'inquinamento di cui al D.M. 29. 01.07:

BAT	Applicazione	Note
GENERALI		
Attuazione di programmi di informazione formazione del personale aziendale	Applicata	
Accurata registrazione dei consumi energetici, idrici, del mangime	Applicata	
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti	applicabile	Esiste una procedura di emergenza dell'impianto di depurazione aziendale.
Interventi sulle strutture di servizio affinché siano pulite e asciutte (silos, aree di caricamento animali, ecc.)	Applicata	
Pianificazione di tutte le attività del sito	Applicata	
Programma di manutenzione ordinaria e	Applicata	

straordinaria		
Riduzione dei consumi idrici		
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrice.	Applicata	
Periodicità dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi.	Applicata	
Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici in modo da avere una registrazione affidabile dei consumi	Applicata	
Coprire eventuali cisterne di raccolta dell'acqua.	Applicata	
Manutenzione continua della rete idrica	Applicata	
Utilizzazione di sistemi antispreco	Applicata	
Riduzione dei consumi energetici		
Separazione degli spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente.	Applicata	
Controllo automatico della velocità di rotazione degli estrattori attraverso centraline elettroniche al fine di ridurre la dispersione di calore all'esterno nei periodi Invernali.	Applicata	Nei reparti di ricovero sottoposti a ventilazione forzata il controllo climatico è effettuato in modo automatico: il sistema di ventilazione rileva la temperatura con numerose sonde regolando la velocità delle ventole. In estate, nei capannoni 3, 4, 5, viene utilizzato il sistema di raffreddamento "cooling" a superficie bagnata che assicura un ottimo rapporto tra energia utilizzata e calore asportato.
Corretta regolazione delle centrali termiche e distribuzione omogenea dell'aria calda.	Applicata	
Controllo e calibrazione dei sensori termici.	Applicata	
Controllo accurato della tenuta delle giunture delle tubazioni e dell'assenza di fessure o altre possibili vie di fuga del calore.	Applicata	
Manutenzione continua dell'impianto di produzione calore.	Applicata	
Coibentazione dei locali di ricovero	Applicata	
Riduzione dei consumi di energia elettrica		
Ricorso alla ventilazione naturale quando possibile.	Non applicabile	I ricoveri progettati per la ventilazione artificiale non possono essere utilizzati con la ventilazione naturale.
Prevenzione fenomeni di resistenza dei ventilatori con adeguata manutenzione.	Applicata	
Impiego di adeguate lampade con il minimo consumo energetico e programmazione adeguata dei periodi di illuminazione.	Applicata	
Buone pratiche nell'uso agronomico del compost		
Esame periodico delle caratteristiche del compost di qualità prodotto.	Applicata	
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua.	Applicata	
Tecniche nutrizionali		

Adozione di tecniche nutrizionali atte alla riduzione degli inquinanti	Applicata	Alimentazione a fasi
Riduzione delle emissioni dai ricoveri		
Utilizzazione di tecniche di stabulazione a ridotta emissione di ammoniaca (BAT) con percentuale di riduzione di NH ₃ dal 25 al 30% rispetto alla tecnologia di riferimento (pavimento totalmente fessurato con fossa di stoccaggio liquami a pareti verticali).	applicata	Stabulazione su pavimentazione fessurata o grigliata con fosse sottostanti a tracimazione continua e svuotamento periodico con valvola vacuum (cap. n. 1-2-3-4-5-6-7-12). Pavimento parzialmente fessurato e zona di defecazione esterna con lavaggio a sciacquone (cap. n. 8-9-10-11)
Rimozione frequente delle deiezioni dalle fosse di raccolta interne ai ricoveri.	Applicata	Rimozione continua
Barriere vegetali: piantumazione presente lungo il perimetro aziendale.	Applicata	alberature a fogliame fitto, tipo cipressi o pioppi, che fungono da barriera per le polveri, quindi anche per le molecole odorigene trasportate, oltre che una quasi totale riduzione dell'impatto visivo dell'allevamento.
Basse portate di ventilazione e basse velocità dell'aria sulla superficie dei liquami	Applicata	
Ottimizzazione dell'isolamento termico.	Applicata	
Strutture coibentato.	Applicata	
Riciclo dell'acqua chiarificata per la rimozione degli effluenti.	Non applicata	
Trattamenti aziendali degli effluenti		
Utilizzazione di tecniche di trattamento degli effluenti finalizzate alla riduzione degli inquinanti.	Applicata	Il depuratore, il cui cuore è costituito da una ossidazione a fanghi attivi, è integrato da altri processi che ne perfezionano e massimizzano il livello di protezione ambientale.
Trattamento biologico di frazioni chiarificate di liquame suino.	Applicata	
Trattamento di aerazione ben controllato	Applicata	Vasca ossidazione depuratore
Minimizzazione perdite di azoto in forma ammoniacale o di N ₂ O	Applicata	Depurazione diretta dei liquami
Compostaggio di frazioni palabili di effluenti suini.	Applicata	
Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (palabile)		
Trattamento fanghi di depurazione.		I fanghi di depurazione, utilizzati nel processo di compostaggio, sono ben ossidati nonché stabilizzati e non vanno incontro ai fenomeni di fermentazione responsabili dello sviluppo di cattivi odori.
Stoccaggio su piattaforma di cemento con sistema di raccolta e pozzo nero per il percolato (palabili suini).	Applicata	Nella stazione di compostaggio esiste un sistema di raccolta del percolato che viene avviato alla depurazione.

Realizzazione di basamento e pareti Impermeabilizzate.	Applicata	Platea in cls armato impermeabilizzata
Svuotamento periodico del pozzo di raccolta del percolato per ispezioni e interventi di manutenzione.	Applicata	
Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (non palabile)		
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche.	Applicata	
Basamenti e pareti impermeabilizzate	Applicata	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione.	Applicata	
Riduzione delle emissioni di rumore		
Installazione di sistemi di contenimento delle emissioni di rumore	Applicata	Gli estrattori d'aria presenti nei capannoni nn.1 e 2 (parete laterale est) sono dotati di deflettori diretti verso l'alto, capaci di attenuare la direttività delle emissioni. Le ventole dei capannoni nn.3, 4, 5 sono dotate di trasmissione a cinghia mediante riduttore di giri, tecnica adottata per ridurre sia le emissioni sonore sia i consumi energetici.

MATRICI AMBIENTALI

A) Emissioni in atmosfera

Tab. A Quadro di riferimento delle emissioni :

Punto missione	Fase	Inquinanti emessi	Portata	Durata h/a	Imp.di abbattimento
Emissione diffusa	Impianto di compostaggio (emissione diffusa non convogliata)	Ammoniaca (come NH ₃) Ammine (come Metil Ammina) S.O.V. (come COT)	Emissioni diffuse	n.d.	Nessuno
E1a	Produzione calore per riscaldamento ricoveri	NOx -SOx-CO2	Caldaie alimentate a GPL di potenza nominale < a 3Mw ,non soggetta ad autorizzazione art. 269 comma 14.		
E1b	Produzione calore per riscaldamento ricoveri				
E4-E19	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3- CH4 (come COT) - polveri	11200	n.d.	Nessuno (*)
E20-E43	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	11200	n.d.	Nessuno (*)
E44-E47	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	29500	n.d.	Nessuno (*)
E48-E51	Ricambio aria ambienti di ri-	NH3-CH4 (come COT) - polveri	29500	n.d.	Nessuno (*)

	covero suini				
E52-E55	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	29500	n.d.	Nessuno (*)
E56-E83	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	11200	n.d.	Nessuno (*)
E84-E86	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	3600	n.d.	Nessuno (*)
E89-E94	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	NH3-CH4 (come COT) - polveri	11200	n.d.	Nessuno (*)
E88	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	Non soggetta ad autorizzazione art.269 comma 14 lettera i).			

(*) non sono previsti impianti di abbattimento delle emissioni in quanto trattasi di emissioni non convogliabili e derivanti dagli estrattori per il ricambio d'aria nei locali di ricovero.

Prescrizioni:

- La sezione di sbocco del camino deve essere diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.
- I camini delle emissioni elencate in "TAB A – Quadro riassuntivo delle emissioni", per le quali è previsto un controllo analitico, devono disporre di prese per le misure; inoltre i campionamenti agli stessi devono essere effettuati in punti facilmente accessibili, scelti sulla base della UNI 10169. Le postazioni e i percorsi devono essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure devono essere eseguite secondo le metodiche ufficiali. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni adatte a caratterizzare le emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di funzionamento più gravose degli impianti produttivi ad essi collegati. I punti di prelievo dei camini devono essere resi sempre accessibili agli organi di controllo. Le strutture di accesso (scale, parapetti, ballatoi, cestelli, mezzi mobili ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, con particolare riferimento al D.P.R. 547/55, al D.Lgs. 626/94 e successive integrazioni e/o modifiche.
- Deve essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel manuale d'uso e di manutenzione dalle ditte costruttrici degli stessi.
- Deve essere adottato un registro per le analisi ed un registro per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, secondo le disposizioni di cui ai punti 2.7 e 2.8 Allegato VI – parte V – del D.Lgs. n. 152/2006 con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e vidimate;
- La data, l'orario ed i risultati delle misure, le caratteristiche di marcia degli impianti nel corso del prelievo devono essere annotati nel registro;
- Fermi restando gli obblighi di cui al comma 14 dell'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento, quale ne sia la causa (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti accidentali, interruzioni dell'impianto produttivo, etc.) deve essere annotata nell'apposito registro. La comunicazione prevista dal sopra citato comma 14, in caso di guasto tale da non permettere il rispetto del valore limite di emissione, deve essere inviata – entro le 8 ore successive all'evento – al Settore Ecologia Tutela Ambiente di Benevento ed A.R.P.A.C Dipartimento di Benevento;
- I registri devono essere resi disponibili ogni qual volta ne venga fatta richiesta dagli organi di controllo ;
- Rispettare, per ogni singolo inquinante, i limiti di emissione, previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.lgs 152/06 e/o dalla normativa vigente al momento in materia;
- I controlli dovranno essere effettuati con la frequenza prevista nel piano di monitoraggio e controllo approvato con il presente atto.

B - SCARICHI IDRICI

l'insediamento prevede :

- 1 (uno) scarico denominato S1, di acque reflue dell'allevamento + servizi igienici ed acque di prima pioggia, nella fogna comunale previo trattamento in impianto di depurazione aziendale ;
- 1 (uno) scarico denominato S2 di acque di seconda pioggia convogliate in un recettore denominato fosso;

Prescrizioni:

- 1) rispettare le prescrizioni contenute nella concessione del Comune di S. Salvatore T. di cui alla convenzione del 18.11.93;
- 2) adeguarsi alla disciplina regionale circa lo scarico delle acque reflue meteoriche da emanarsi, previa istanza di modifica della presente autorizzazione da presentarsi entro e non oltre 60gg dalla entrata in vigore della stessa.

C-EMISSIONI SONORE

Devono essere rispettati i valori limite di emissione ed immissione di cui al piano di zonizzazione acustica approvato dal Comune di S. Salvatore Telesino (BN) ed in mancanza i limiti previsti dalla normativa vigente in materia;

D-SUOLO

Il gestore deve mantenere in buono stato di conservazione le aree impermeabilizzate e le strutture/apparecchiature interrate e non dell'insediamento, provvedendo tempestivamente alla riparazione delle parti eventualmente danneggiate, al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti entrino in contatto con il suolo.

Il gestore deve, presentare, entro sei mesi dalla notifica del presente decreto, il programma di smantellamento e caratterizzazione del suolo redatto ai sensi dell'art.3 comma 1 lettera f) del d.lgs 59/05;

E) RIFIUTI

- I rifiuti pericolosi prodotti sono quelli individuati con i codici CER 16.10.01-150110-180202;
- I rifiuti non pericolosi sono quelli individuati con i codici CER 02.02.04-02.01.03-02.01.06-18.02.03.

Operazioni di recupero

i rifiuti con codice CER 02.02.04-02.01.03-02.01.06 sono recuperati, con la produzione di ammendante agricolo, attraverso un impianto di compostaggio di cui all' autorizzazione al recupero dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Benevento, ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06, con determina n. 414/03 del 06.10.2008;

Prescrizioni:

- 1) Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano in modo da impedire eventuali sversamenti di sostanze nell'ambiente e nel rispetto della parte IV del D.lgs 152/06;
- 2) Rispettare, per l'impianto di compostaggio, le prescrizioni di cui alla Determina n.414/03 del 6.10.08 della Provincia di Benevento che, agli atti di questo Settore, è richiamata ad relationem;

2 di approvare la proposta di piano di monitoraggio e controllo, che allegato al presente atto ne è parte integrante, come All.2, con le prescrizioni di seguito elencate:

- 2.1 La data e gli orari previsti per gli autocontrolli indicati nelle tabelle di cui al paragrafo "A-Matrici Ambientali" devono essere comunicati almeno entro **20** giorni prima dalla loro effettuazione al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.2 I risultati degli autocontrolli di cui alle tabelle al paragrafo "A. Matrici Ambientali" devono essere inviati a partire dalla data dalla loro esecuzione entro **30** giorni al Settore Ecologia Tutela Ambiente disinquinamento di Benevento, ed all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 2.3 Le tempistiche, le metodiche di prelievo, di campionamento e di analisi, le procedure di registrazione e di trattamento dei dati acquisiti, ecc, laddove non diversamente indicato nel presente "allegato 2", sono quelle della Linea Guida in materia di sistemi di monitoraggio di cui allegato 2 al D.M. 31/01/2005;
- 2.4 Ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/05, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria allo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, al prelievo dei cam-

- pioni e alla raccolta di qualsiasi informazione necessaria. Pertanto, le postazioni attinenti il controllo devono essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuarsi e delle norme di sicurezza;
- 3** la presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs 59/05, ha la durata di 5 anni dalla data di notifica del presente provvedimento, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art.11 comma 9;
 - 4** il gestore è tenuto a presentare sei mesi prima della scadenza suddetta istanza di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.5, comma 1 del D.lgs 59/05;
 - 5** ogni proposta di variante, anche migliorativa, relativa a modalità costruttive o gestionali deve essere comunicata all'Ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che nel caso di modifica sostanziale provvederà al rilascio di nuova autorizzazione;
 - 6** la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo l'allegato IV e V del D.M. 24.04.08 ,come segue:
 - a) prima della comunicazione prevista dall'art. 11, comma 1 del D.lgs 59/05, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione,per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);
 - 7** la presente autorizzazione sostituisce:
 1. D.lgs 152/06 parte V-Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Regione Campania Settore Prov.le Ecologia Tutela Ambiente Disinquinamento di Benevento con D.D. n. 651 del 08.05.2001 e D.D. n. 51 del 16.06.04 e D.D.n.209 del 28.09.07;
 2. Convenzione per lo scarico delle acque reflue nella fognatura comunale con il Comune di S. Salvatore Telesino (BN) del 18/11/93 ;
 3. autorizzazione al recupero dei rifiuti non pericolosi rilasciata dalla Provincia di Benevento, ai sensi degli art. 214 e 216 del D.lgs 152/06, con determina n. 414/03 del 06.10.2008;
 - 8** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta Martini s.p.a. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
 - 9** l'ARPAC Campania - Dipartimento provinciale di Benevento nello svolgimento delle proprie funzioni e compiti istituzionali svolge il controllo dell'osservanza, da parte del gestore, di quanto riportato nel presente provvedimento;
 - 10** di notificare il presente provvedimento alla ditta Martini s.p.a, all'ARPA Campania - Dipartimento provinciale di Benevento, all'Amministrazione Prov.le di Benevento, al Comune di S. Salvatore Telesino (BN), ed all'ASL BN1;
 - 11** di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.C.;
 - 12** di trasmettere copia all'Assessore al ramo ed all'A.G.C. 05;
 - 13** la presente autorizzazione integrata ambientale e i dati relativi al monitoraggio ambientale saranno depositati e resi disponibili per la consultazione del pubblico presso la Regione Campania Settore Ecologia, Tutela Ambiente,Disinquinamento di Benevento sita in piazza E. Gramazio,1-Benevento;
 - 14** ai sensi dell'art. 3 comma IV della L. 7.08.1990 n. 241, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.
 - 11** trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione;

Dott. Antonello Barretta



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Rapporto tecnico–istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D. Lgs. 59/05

Numero del rapporto: **14/TER/BN**

Ditta: **Martini SpA**

Sede: **Via Emilia 2614, Budrio di Longiano (FC)**

Stabilimento: **C.da Selva di Sotto, San Salvatore Telesino (BN)**

Data di ricezione della pratica: **28/3/2008**

Data di ricezione delle integrazioni:

Data di completamento del rapporto: **13/7/2009**

Premessa

Preliminarmente si precisa che l'azienda ha presentato in data 18 marzo 2008, alla Regione Campania, documentazione integrativa peraltro correttamente già annunciata in sede di presentazione della prima pratica in data 29 marzo 2007. In particolare nella nuova documentazione si evidenzia che l'azienda fino al mese di luglio 2007 ha operato secondo un ciclo produttivo completo, nel senso che partiva dal prelievo del seme dei verri di alta genealogia, proseguiva con la fecondazione artificiale delle scrofe, gestazione, sale parto svezzamento, fino all'ingrasso dei suini pronti per la commercializzazione e la macellazione; a partire dal luglio 2007 l'azienda ha proceduto alla riorganizzazione del ciclo produttivo. A partire da quella data il ciclo produttivo è stato totalmente destinato alla riproduzione, vedendo l'eliminazione delle seguenti fasi: prelievo del seme da



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



verri, svezamento e ingrasso. Pertanto, sebbene l'analisi ha riguardato tutta la documentazione presentata, il report si riferisce solamente all'attività così come riorganizzata nel luglio 2007, facendo quindi riferimento alla documentazione integrativa presentata in data marzo 2008 e solamente per le parti rimaste immutate a quella del 2007. A seguito del rapporto tecnico istruttorio completato in data 27/5/2008 è stata fornita documentazione integrativa da parte dell'azienda. Dall'analisi della documentazione integrativa è emerso che sono stati forniti i chiarimenti e le informazioni richieste. Le schede sono compilate correttamente e l'azienda ha messo in atto una serie di buone prassi, di seguito meglio dettagliate, che consentono di conseguire risultati migliori o uguali a quelli ottenibili con l'adozione delle BAT di settore.

Relativamente alla presentazione della scheda **D** si consiglia comunque di inserire oltre alla forma discorsiva anche una presentazione delle buone prassi adottate in forme tabellare in modo da rendere agevole l'individuazione, con riferimento a quanto contenuto nelle linee guida, delle migliori tecniche adottate.

Inoltre per quanto concerne il Piano di Monitoraggio e Controllo esso risulta completo e ben predisposto si consiglia di indicare con maggiore precisione le caratteristiche metrologiche e le tempistica di misura anche con riferimento dove possibile alle norme di riferimento.

Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

Scheda A – Informazioni generali

La scheda è compilata correttamente. Nella documentazione integrativa è stato corretto il codice IPPC ovvero è stato inserito il codice 6.6 (c) allevamento di suini con più di 750 posti scrofe.

Nella sezione **A.2** è inoltre riportato (trattandosi di impianto già esistente) l'elenco delle precedenti autorizzazioni. Tale elenco cita autorizzazioni relative alle emissioni in aria (una), allo scarico di acque reflue (una), un'autorizzazione al recupero di rifiuti non pericolosi e la dichiarazione di smaltimento di PCB/PCT al



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



31/12/2005. Occorre precisare che in allegato si ritrova solo l'autorizzazione alle emissioni in aria, rilasciata con alcune prescrizioni.

Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda è compilata correttamente. A tale scheda fanno capo gli allegati alla domanda contraddistinti dalle lettere **P** (Carta topografica), **Q** (Stralcio planimetrico catastale), **R** (Stralcio piano urbanistico comunale – PRGC) e **S** (Planimetria generale). Dall'analisi dei dati riportati negli allegati ora citati risulta una generale congruenza tra tali allegati e quanto riportato nella scheda **B**. Va precisato che la planimetria generale è presente solo nella documentazione presentata nella prima istanza.

Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)

Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La scheda è compilata correttamente. Nella sezione **C.1** è riportata una sintetica “Storia tecnico–produttiva del complesso”, dalla quale risulta che l'impianto ha iniziato la sua attività nel sito da oltre 15 anni; nel 1993–1994 l'insediamento è stato risistemato con la realizzazione di alcune opere; nel corso del 2007 lo stabilimento ha subito delle modifiche al ciclo produttivo già descritte nella premessa.

Nella sezione **C.2** è riportato, in maniera esaustiva, uno schema di flusso del ciclo produttivo, nel quale sono graficamente individuate le fasi,

Nella sezione **C.3** è poi riportata una dettagliata analisi e valutazione del ciclo produttivo con necessarie informazioni.

Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda è compilata correttamente. Dalla scheda emerge che per non tutte le sostanze utilizzate è disponibile l'etichetta di sicurezza. In particolare per



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



l'Actisafe Special e il *Suini Control*, entrambi allo stato di polvere, la scheda di sicurezza è in fase di richiesta.

Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda è compilata correttamente. Dalla sua analisi risulta che l'impianto utilizza oltre 38000 m³/anno di acqua potabile di cui parte prelevata da pozzo e parte dal consorzio idrico di bonifica.

Scheda H – Scarichi idrici

La scheda è compilata correttamente. Da essa si evince che il recapito delle acque di scarico è rappresentato dalla pubblica fognatura, afferente al depuratore comunale.

Scheda I – Rifiuti

La scheda è compilata correttamente, e a tale scheda fanno riferimento gli allegati **V** (Planimetria area gestione rifiuti – posizionamento serbatoi o recipienti mobili di stoccaggio). Dall'analisi della scheda **I.4** emerge che presso lo stabilimento viene effettuata un'operazione di recupero di alcuni rifiuti, frazione solida di deiezioni animali, fanghi dal trattamento in sito di reflui zootecnici, residui vegetali, tramite impianto di compostaggio.

Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** è compilata correttamente. Nella successiva sezione **L.2** ("Impianti di abbattimento") l'azienda dichiara che non sono previsti impianti di abbattimento in quanto trattasi di emissioni non convogliabili e derivanti dagli estrattori per il ricambio d'aria.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Scheda M – Incidenti rilevanti

La scheda è compilata e si dichiara che non presenti attività soggette a notifica ai sensi del D. Lgs. 334/99.

Scheda N – Emissione di rumore

La scheda è compilata correttamente e dall'analisi si evince che il comune di San Salvatore non ha ancora redatto la classificazione acustica del proprio territorio. Dalla lettera della relazione consegnata in sede di prima istanza si evincono i livelli di soglia ammissibili per un attività a ciclo continuo per il quale non è applicabile il criterio differenziale di immissione. Inoltre si precisano i potenziali recettori (abitazioni), situati ad una distanza media di 500 m. In ultimo vengono precisati alcuni accorgimenti per la riduzione di emissioni sonore che consistono essenzialmente in interventi sui ventilatori (uscite deflettenti a “bocca di lupo” e sistemi di trasmissione a cinghia con riduttore di giri). Non sono state effettuate misurazioni potrebbe essere utile nella prima compagna di monitoraggio effettuare misurazioni acustiche con idonea strumentazione.

Scheda O – Energia

La scheda in questione si articola in due sezioni **O.1** (“Unità di produzione”), e **O.2** (“Unità di consumo”) entrambe compilate correttamente. Nella sezione **O.1** si evidenzia la presenza di due caldaie a GPL di generatori di aria calda a GPL nonché di un gruppo elettrogeno per la produzione di energia elettrica di emergenza alimentato a gasolio. Il tutto per una potenza termica totale di combustione di 1743 kW e una energia prodotta di 324 MWh escludendo il gruppo elettrogeno il cui uso è sporadico. Inoltre lo stabilimento è allacciato ad una fornitura ENEL per una potenza di 220 kW.

La sezione **O.2** è compilata correttamente ed è coerente con i dati precedentemente riportati. Si evidenzia solo un consumo di energia elettrico specifico per suinetto superiore a quello termico, dato non in linea con quanto previsto nelle linee guida dove si evidenzia come il consumo termico è



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



mediamente superiore a quello elettrico la circostanza è probabilmente dovuta agli usi elettrici per il funzionamento del depuratore aziendale e ad altri usi accessori presenti nell'azienda.

Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)

Non sono state compilate schede integrative.

Parte quarta – Valutazione integrata ambientale (scheda D)

Scheda D – Valutazione integrata ambientale

La scheda presenta una descrizione analitica degli interventi previsti. L'azienda ha previsto un controllo climatico degli ambienti di ricovero. Per quanto concerne i sistemi di stabulazione l'azienda ha messo in essere numerosi interventi perfettamente coerenti con quanto previsto nelle BAT di settore e dichiara un miglioramento delle prestazioni in termini di riduzione percentuale di NH₃ superiore al 25% se confrontato con il sistema a pavimento totalmente fessurato che è utilizzato come sistema di stabulazione di riferimento all'interno delle linee guida.

Sono stati adottati alcuni accorgimenti per la riduzione del rumore.

E' presente un sistema di depurazione a fanghi attivi.

In ultimo sono state messe in essere alcune buone pratiche per l'allevamento quali la formazione e l'aggiornamento del personale aziendale il monitoraggio dei consumi energetici e delle materie prime nonché un programma di manutenzione ordinaria e straordinaria.



UNIVERSITÀ DEL SANNIO
DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA
Piazza Roma, 21, 82100 Benevento, Italia
Tel. 0824 305567, fax 0824 325246



Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)

Scheda E – Sintesi non tecnica

La scheda è compilata correttamente, in quanto contiene, così come richiesto, una sintesi del contenuto della “Relazione Tecnica” sufficientemente chiara ed accurata da consentire al pubblico una valutazione dei principali impatti sull’ambiente dell’impianto in questione.

Piano di monitoraggio e controllo

Come si evince dalla documentazione allegata, l’azienda ha predisposto un piano di monitoraggio per la prevenzione ed il controllo dell’inquinamento prodotto dall’impianto che si ritiene globalmente soddisfacente.

Conclusioni

La domanda nel complesso è ben compilata e in particolare per quanto attiene le buone prassi per la riduzione dell’impatto ambientale l’azienda sembra aver adottato le misure necessarie a ridurre al minimo l’impatto compatibilmente con l’attività svolta.

Prof. Ing. Francesco Pepe



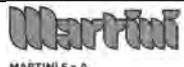
IMPIANTO IPPC - ALLEVAMENTO SUINICOLO
LOC. SELVA DI SOTTO - SAN SALVATORE TELESINO (BN)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Rev.02 del 18/02/2009

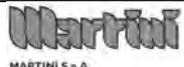
Riferimenti:

- IPPC - Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento – “Il contenuto minimo del piano di monitoraggio e controllo” (Febbraio 2007)
 - Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59
- Linea guida sui “sistemi di monitoraggio” (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, Decreto 31 gennaio 2005)

 MARTINI S.p.A.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ALLEVAMENTO SUINICOLO DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Pag. di 2 di 3
		Rev. 02 del 18.02/2009

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
1 - FINALITÀ DEL PIANO	2
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	3
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	3
2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	3
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI	3
2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO.....	3
2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI.....	4
2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO.....	4
2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	4
3 - OGGETTO DEL PIANO	5
3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI	5
3.1.1 - Consumo materie prime	5
3.1.2 - Consumo risorse idriche	5
3.1.3 - Consumo energia.....	6
3.1.4 - Consumo combustibili	6
3.1.5 - Emissioni in aria.....	7
3.1.6 - Emissioni in acqua	9
3.1.7 - Rumore	10
3.1.8 - Rifiuti	11
3.1.9 - Suolo	12
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	13
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	13
3.2.2 - Indicatori di prestazione	14
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	15
4.1 Attività a carico del gestore.....	15
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	16
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	17
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE.....	18
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	19
6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI	19
6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	19
6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati.....	19
6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	19
NOTE PER LA COMPILAZIONE.....	20
Finalità del piano.....	20
Oggetto del piano	20
Responsabilità nell'esecuzione del piano	21
Manutenzione e calibrazione	22
Comunicazione dei risultati	22

 MARTINI S.p.A.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ALLEVAMENTO SUINICOLO DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Pag. di 3 di 3
		Rev. 02 del 18.02/2009

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto Allevamento suinicolo, di proprietà di Martini Spa, sito in San Salvatore Telesino (BN), loc. Selva di Sotto.

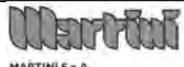
Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 - FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

 MARTINI S.p.A.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ALLEVAMENTO SUINICOLO DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Pag. di 4 di 3
		Rev. 02 del 18.02/2009

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

Ancorché tipico oggetto dell'AIA questo capitolo è presentato come esempio di condizioni generali che dovrebbero corredare il piano di monitoraggio e controllo che l'ente di controllo predisporrà sulla base della proposta del gestore.

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel punto 4 del presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattate l'Autorità Competente e un sistema alternativo di misura e campionamento deve essere implementato.

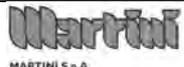
2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

 MARTINI S.p.A.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO ALLEVAMENTO SUINICOLO DI SAN SALVATORE TELESINO (BN)	Pag. di 5 di 3
		Rev. 02 del 18.02/2009

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione de sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni, inclusi sistemi elettronici di acquisizione e raccolta di tali dati, come richiesto dal paragrafo 4 del presente Piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

2.8 - MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO³

Il gestore dovrà installare e mantenere sempre operativo, in prossimità del sito, una banderuola, o un altro indicatore di direzione del vento, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 - Materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo/punto di misura	Stato fisico	Metodo misura /frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Mangime pellet (parto + verri)	Alimentazione suini/misura tramite pesa all'ingresso	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione su registri interni alla fornitura e annuale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Mangime sfarinato	Alimentazione suini/misura tramite pesa all'ingresso	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton	
Capi di allevamento (scrofe da riproduzione)	Riproduzione/misura tramite pesa all'ingresso	N.A.	verifica peso /alla fornitura e annuale	ton. p.v.	
Gasolio	Autotrazione + gruppo elettrogeno/contaltri autotrasportatore (bolla)	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Descalzo Basic Foam	sanificazione reparti/misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Actiderm	sanificazione reparti/misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Virkon's	Attività veterinarie, sanificazione ambienti /misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Cloruro ferrico	Depurazione/ misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Polielettrolita	Depurazione/ misura tramite bolla	solido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	
Ipoclorito	Depurazione/ misura tramite bolla	liquido	verifica peso /alla fornitura e annuale	Kg	

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
----------	-----------------------	-----------------------	-----------------------------	--

NON APPLICABILE ALL'IMPIANTO IN ESAME

3.1.2 - Consumo risorse idriche
Tabella C3 - Risorse idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Utilizzo (es. igienicosanitario, industriale ...)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua prelevata da pozzi	Vasche accumulo acqua di pozzo	Abbeveraggio suini	industriale	contaltri presso vasche di accumulo	litri	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione semestrale su registro di monitoraggio AIA • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Acqua potabile	Acquedotto pubblico	Servizi igienici e docce	igienicosanitario	contatore Acquedotto pubblico	litri	

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 - Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia (elettrica, termica)	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica allevamento/uffici	Funziona motori e apparecchiature elettriche	elettrica	Illuminazione, funzionamento apparecchiature elettriche dell'allevamento	Da fatture del fornitore	KWh _e	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
Energia Elettrica depuratore aziendale/compostaggio	Funziona motori e apparecchiature elettriche	elettrica	Illuminazione, funzionamento apparecchiature elettriche del depuratore e dell'impianto di compostaggio	Da fatture del fornitore	KWh _e	

Il gestore, con frequenza triennale, dovrà provvedere ad audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore zolfo)	Metodo misura	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione
GPL	N.2 generatori di calore per l'allevamento e n.2 caldaie (<35Kw) uffici/servizi igienici/casa custode	liquido	GPL da riscaldamento	Da bolle/fatture del fornitore	Kg	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	Fase	Eventuale parametro sostitutivo	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione (altezza di rilascio)
Emissione diffusa	Impianto di compostaggio (emissione diffusa)	nessuno	Emissioni diffuse	ambiente	n.d.
E1a	Produzione calore per riscaldamento ricoveri	nessuno	n.d.	n.d.	n.d.
E1b	Produzione calore per riscaldamento ricoveri	nessuno	n.d.	n.d.	n.d.
E4-E19	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	11200	ambiente	n.d.
E20-E43	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	11200	ambiente	n.d.
E44-E47	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	29500	ambiente	n.d.
E48-E51	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	29500	ambiente	n.d.
E52-E55	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	29500	ambiente	n.d.
E56-E83	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	11200	ambiente	n.d.
E84-E86	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	3600	ambiente	n.d.
E89-E94	Ricambio aria ambienti di ricovero suini	nessuno	11200	ambiente	n.d.
E88	Gruppo elettrogeno di emergenza a gasolio	nessuno	n.d.	ambiente	n.d.

Punto di emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA APAT
Impianto di compostaggio (emissione diffusa non convogliata)	Ammoniaca (come NH ₃)	Manuale UNICHIM 122 M.U.632	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> Certificato analitico Registrazione su supporto informatico Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	Verifica in fase di autocontrollo
	Ammine (come Metil Ammina)	NIOSH 2010			
	S.O.V. (come COT)	UNI EN 12619/02			
E1a	<ul style="list-style-type: none"> Ammoniaca Polveri Metano 	Stima mediante fattori estrapolati dal Documento BREF e dalle "Linee guida nazionali per allevamenti"	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione su supporto informatico Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	Esame documentale
E1b					
E4-E19					
E20-E43					
E44-E47					
E48-E51					
E52-E55					
E56-E83					
E84-E86					
E89-E94					
E88	Non applicabile				

PER L'ATTIVITA' DI ALLEVAMENTO NON E' APPLICABILE IN QUANTO SI PRODUCONO SOLO EMISIONI DIFFUSE E NON CONVOGLIABILI PER CUI NON POSSONO ESSERE EFFETTUATI CAMPIONAMENTI ED ANALISI.

Tabella C7 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Manutenzione (periodicità)	Punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE PER QUANTO SOPRA

Tabella C8/1 - Emissioni diffuse

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
<ul style="list-style-type: none"> • Ammoniaca • Polveri • Metano 	Estrattori d'aria e aperture sulle pareti laterali dei capannoni	Verifica del corretto funzionamento degli estrattori	Stima mediante fattori estrapolati dal Documento BREF e dalle "Linee guida nazionali per allevamenti"	annuale	<ul style="list-style-type: none"> • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti
<ul style="list-style-type: none"> • Ammoniaca (come NH₃) • Ammine (come Metil Ammina) • S.O.V. (come COT) 	Impianto di compostaggio		analitica	semestrale	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico • Registrazione periodica su supporto informatico • Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO L'ATTIVITA' NON PRODUCE EMISSIONI FUGGITIVE

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Questa tabella riporta tipicamente le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni eccezionali che sono prevedibili, come ad esempio le emissioni connesse alle fasi di avviamento e spegnimento e più in generale alle fasi di transitorio operativo. Esistono anche emissioni eccezionali non prevedibili per le quali le azioni a carico del gestore sono tipicamente di reporting immediato all'autorità competente ed all'ente di controllo.

NON APPLICABILE IN QUANTO IL PROCESSO IN ESAME NON PRESENTA CASI PREVEDIBILI DI EMISSIONI ECCEZIONALI CHE RICHIEDANO SPECIFICHE PROCEDURE DI CONTROLLO

3.1.6 - EMISSIONI IN ACQUA

Tabella C9 - Inquinanti monitorati

La tabella seguente deve essere completata avendo in mente la tipologia di processo considerato. In particolare, in caso di processi discontinui, sarà necessario indicare la fase e la tempistica del controllo, oltre che la sua frequenza.

Punto emissione	fase	Portata	Temperatura	Atri parametri caratteristici della emissione
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	<ul style="list-style-type: none"> pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura) 	124 mc/g (portata media annuale)	ambiente	
				Azoto Kjeldahl

Punto emissione	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
S1 pozzetto finale (immissione in pubblica fognatura)	• PH	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.2060	Mensile	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico laboratorio esterno e registrazione su apposito registro degli autocontrolli • trasmissione risultati mediante relazione annuale agli Enti competenti 	<ul style="list-style-type: none"> • verifica periodica del rispetto dei limiti normativi attraverso visione dei certificati trasmessi dall'azienda • controllo analitico annuale mediante prelievo presso il pozzetto finale in coincidenza con l'autocontrollo aziendale
	• COD	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5130			
	• BOD ₅	APAT IRSA-CNR 2060 29/2003 n.5120			
	• Solidi sospesi totali	APAT IRSA-CNR 2090 metodo B, Man.29 2003			
	• Azoto ammoniacale	APAT IRSA-CNR 4030 metodi A2 e C, Man.29 2003			
	• Cloruri	APAT IRSA-CNR 4020 4090 metodo A1, Man.29 2003			
	• Azoto Nitrico	APAT IRSA-CNR 4020 -4040 metodo A1, an.29 2003 – UNI 9813:1991			
	• Azoto Nitroso	APAT IRSA-CNR 4020 -4040 metodo A1, an.29 2003 – UNI 9813:1991			
	• Fosforo totale	APAT IRSA-CNR 4110 metodo A2, Man.29 2003			
• Ferro	APAT IRSA-CNR 3160, Man.29 2003				

Tabella C10 - Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Dispositivi e punti di controllo	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione e trasmissione
Griglia grossolana	Grigliatura liquami in ingresso	<ul style="list-style-type: none"> • verifica corretta funzionalità 	visivo	discontinuo/frequenza giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> • Solo in caso di anomalia
Vasca denitrificazione	Denitrificazione liquami	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale Redox 	Misuratore continuo	continuo	<ul style="list-style-type: none"> • Settimanale su registro di depurazione
Vasca ossidazione	Ossidazione liquami	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziale Redox • Ossigeno disciolto 	Misuratore continuo	continuo	<ul style="list-style-type: none"> • Settimanale su registro di depurazione
Impianto di compostaggio: centrifuga	Disidratazione dei fanghi di depurazione	<ul style="list-style-type: none"> • Parametri ALL. 1B D.Lgs. 99/92 	Campionamento	discontinuo/frequenza annuale	<ul style="list-style-type: none"> • Annuale su registro di depurazione • Certificato analitico
Impianto di compostaggio: griglia fine	Grigliatura fine dei liquami in ingresso alla depurazione	<ul style="list-style-type: none"> • Parametri ALL. 1B D.Lgs. 99/92 	Campionamento	discontinuo/frequenza annuale	<ul style="list-style-type: none"> • Annuale su registro di depurazione
Impianto di compostaggio	Compost di qualità	<ul style="list-style-type: none"> • All.2 del D.Lgs. 217 del 29/04/2006 	Campionamento	discontinuo/frequenza annuale	<ul style="list-style-type: none"> • Certificato analitico
Vasca clorazione finale	Clorazione effluente	<ul style="list-style-type: none"> • Portata effluente finale 	Misuratore ottico con totalizzatore elettronico	continuo	<ul style="list-style-type: none"> • Mensile su registro di depurazione

3.1.7 - Rumore

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento
Macchine e attrezzature elettriche del depuratore aziendale	Da stabilire	Macchine e attrezzature elettriche del depuratore aziendale	Da stabilire	<ul style="list-style-type: none"> • Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005 • DPCM 1.3.1991 • Legge quadro 447/95 • DPCM 14.11.1997 • DMA 16.3.1998
Macchine e attrezzature elettriche dell'impianto di compostaggio	Da stabilire	Macchine e attrezzature elettriche dell'impianto di compostaggio	Da stabilire	
Estrattori d'aria dei ricoveri	Da stabilire	Ventilazione forzata per ricambio d'aria dei ricoveri	Da stabilire	

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, con frequenza biennale, un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C12. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'autorità competente secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C12 - Rumore

Postazione di misura	Rumore differenziale	Frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPAC
Ai confini del sito (verifica delle emissioni)	Non applicabile (impianto a ciclo continuo)	biennale	dB	<ul style="list-style-type: none"> • Dati ed elaborazioni conservati per almeno 5 anni presso lo stabilimento • Trasmissione della relazione tecnica agli Enti competenti entro 60 gg. dalla data dei rilievi 	Verifica della conformità e della completezza degli elaborati trasmessi dalla Ditta con la frequenza stabilita

3.1.8 - Rifiuti
Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione

NON APPLICABILE IN QUANTO NON SI RICEVONO RIFIUTI DALL'ESTERNO

Tabella C14 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	(Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
Allevamento	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180203	smaltimento	Controllo visivo bimestrale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione su registro di carico e scarico e su supporto informatico; Elaborazione e trasmissione MUD annuale 	esame documentale
	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	161001*	smaltimento			
	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	160214	smaltimento			
	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*	smaltimento			
	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	180202*	smaltimento			
Depurazione acque	frazione solida delle deiezioni animali	020106	Recupero interno	Controllo visivo bimestrale/analisi annuale		
	fanghi dal trattamento in sito dei reflui zootecnici	020204				
	residui vegetali (scarti di potature e paglia)	020103				

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

Piezometro	Parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Controllo ARPA
Pozzi aziendali (acqua per abbeveraggio animali)	pH	Vedi scarichi	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Certificato analitico Registrazione periodica su supporto informatico Trasmissione annuale dei dati mediante relazione agli Enti competenti 	Esame documntale
	DUREZZA				
	AMMONIACA (NH4+)				
	NITRATI (NO3-)				
	NITRITI (NO2-)				
	CLORURI (Cl-)				
	SOLFATI (SO4-)				
	FOSFORO TOTALE (P2O5)				
	CLORO RESIDUO (Cl2)				
	CARICA BATTERICA TOTALE a 37°				
	COLIFORMI TOTALI				
COLIFORMI FECALI					

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
NON APPLICABILE						

Tabella C17 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Gruppo Elettrogeno (produzione en. elettrica emergenza)	<ul style="list-style-type: none"> messa in funzione per almeno 1 h per consentire la ricarica delle batterie controllo del livello di gasolio presente nella cisterna a servizio del g.e. controllo del liquido elettrolita presente negli accumulatori controllo del livello dell'olio motore controllo della scaldiglia a bordo macchina controllo del livello del liquido di raffreddamento 	<ul style="list-style-type: none"> mensile 	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico
Pompe, giranti e macchinari elettrici per la depurazione e il compostaggio Estrattori d'aria assiali	<ul style="list-style-type: none"> Controllo del funzionamento eventuale lubrificazione e pulizia sostituzione di parti usurate 	<ul style="list-style-type: none"> mensile 	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Struttura Contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacini di depurazione	==	==	==	visivo	giornaliera	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emessa dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice energia elettrica	Kwhe/ton. p.v. prodotto	En. elettrica consumata/peso prodotto	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti
Indice energia termica	Kwht/ton. p.v. prodotto	En. termicatot. consumata/peso vivo prodotto		

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Indice prod. rifiuti non pericolosi	Kg/ p.v. prodotto	Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto	annuale	<ul style="list-style-type: none"> Registrazione delle anomalie ad ogni controllo su supporto informatico Trasmissione dei dati mediante relazione annuale agli Enti competenti
Indice prod. rifiuti pericolosi		Quantità di rifiuti prodotti /peso vivo prodotto		
Indice produzione fanghi depurazione	% peso rifiuto/ p.v. prodotto	Quantità di fanghi prodotti /peso vivo prodotto		
Indice produzione grigliato depurazione	% peso rifiuto/ p.v. prodotto	Quantità di grigliato prodotto /peso vivo prodotto		
Indice produzione compost di qualità	% peso compost/ p.v. prodotto	Quantità di compost prodotto /peso vivo prodotto		

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	MARTINI SPA	Sig. Nazzareno Ciucci
Società terza contraente	CEPAS Soc Coop. arl Laboratorio Panda s.r.l.	
Autorità competente	Regione Campania, "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento" Settore provinciale di Benevento	
Ente di controllo	ARPAC di Benevento	

In riferimento alla tabella B1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente. La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente riportata in tabella D1.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE INTERESSATA	AMBIENTALE	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi Acque scarico depuratore	mensile	acqua		60
Campionamento ed analisi acque sotterranee	annuale	acqua		5
Campionamento ed analisi emissioni da impianto di compostaggio	semestrale	aria		10
Campionamento ed analisi rifiuti solidi di derivanti dalla depurazione (fanghi e frazione solida dei liquami)	annuale	suolo		5
Campionamento ed analisi del compost di qualità	annuale	suolo		5

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella successiva è riportata a solo scopo di esempio e si basa sull'ipotesi di un'autorizzazione della durata di 5 anni e di un piano di adeguamento della durata di un anno

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI
Monitoraggio adeguamenti		
Audit energetico		
Visita di controllo in esercizio	Annuale	tutte
Misure di rumore		Misure di rumore al confine
Campionamenti	biennale	Campionamento inquinanti tab.C6 in aria da impianto di compostaggio
Campionamenti	biennale	Campionamenti inquinanti tabella C9 in acqua
Analisi campioni	biennale	analisi inquinanti tab.C6 in aria da impianto di compostaggio
Analisi campioni	biennale	Analisi inquinanti tabella C9 in acqua

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Il Piano potrebbe essere completato con una successiva tabella che, sulla base della tabella D3, riassume i costi complessivi dei controlli a carico del gestore. La strutturazione della tabella sarà possibile solo dopo che il decreto tariffe sarà formalizzato, una possibile soluzione è mostrata nel seguito.

Tabella D4 – Costo del Piano a carico del gestore

Tipologia di intervento	Numero di interventi per anno	Costo unitario	Costo totale

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tabella E2 – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

Sistema di monitoraggio in continuo	Metodo calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasti	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati

NON APPLICABILE

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le procedure di validazione dei dati, le procedure di identificazione e gestione di valori anomali e gli interventi previsti nel caso in cui si verificano sono descritte nel seguito.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore dovrebbe impegnarsi a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno **5 anni**.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza **ANNUALE**.

Entro il 30 Aprile di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.